

Sintesi dell' incontro del 15.2.2017 dei Procuratori della Repubblica con il Ministro della Giustizia e con il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, tenutosi presso il Ministero della Giustizia

All'incontro erano presenti:

- il Ministro della giustizia;
- il Vice Presidente del CSM;
- il Capo di Gabinetto, il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ed il Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia;
- Il Presidente della Ottava Commissione del CSM, competente sulla magistratura onoraria;
- in rappresentanza dei 108 Procuratori della Repubblica richiedenti (diventati nel frattempo 110) i Procuratori della Repubblica di Milano, Torino, Udine, Firenze, Barcellona Pozzo di Gotto e -per quello di Napoli impedito - il Procuratore Aggiunto delegato dal Procuratore. Anche il Procuratore della Repubblica di Roma, per un impedimento dell'ultim'ora, non ha potuto presenziare;
- il segretario dell'ANM, Francesco Minisci (Sost. Proc. Repubblica a Roma).

Preliminarmente vanno ricordati i numeri dei magistrati onorari in servizio e la percentuale di copertura dei rispettivi organici:

GIUDICI DI PACE: 1335 (copertura: circa 62%)

GOT: 2117 (copertura: circa 19%)

VPO: 1761 (copertura: circa 13%)

TOTALE: 5213

I procuratori della Repubblica hanno preliminarmente precisato che il loro intervento deve ritenersi a sostegno dell'intera magistratura onoraria, pur se – per rispetto degli orientamenti degli organi giurisdizionali e per evitare immaginabili strumentalizzazioni – concentrano i loro interventi e le connesse valutazioni sul ruolo e sulle prospettive del corpo di VPO.

I delegati dei 108 firmatari della richiesta di audizione sono stati selezionati di comune d'accordo, oltre che sulla base delle disponibilità manifestate, quali rappresentanti di sedi grandi, medie e piccole, nonché di sedi dell'Italia settentrionale, centrale, meridionale ed insulare.

L'importanza dell'utilizzo dei VPO e la quantità e qualità del loro impegno, infatti, sono omogenee su tutto il territorio nazionale (ne sono stati illustrati i diversi moduli di impiego in udienza ed in altre attività come l'affiancamento quotidiano dei PM: dati di seguito non riportati, anche perché ben noti agli "addetti ai lavori").

Hanno ulteriormente precisato che:

- l'illustrazione della situazione attuale dà la misura di quali sarebbero le gravissime conseguenze delle riforme di cui si parla, con conseguente riduzione delle possibilità di impiego dei VPO;
- **l'intervento dei procuratori, però, deve essere interpretato anche come "intervento a tutela e sostegno" della dignità di persone che tanto hanno dato - e per moltissimi anni - alla Giustizia;**
- non tocca ai magistrati formulare proposte di competenza del Governo e del Parlamento, ma – dando per scontata la complessità del tema in discussione ed i profili di costituzionalità da valutare in merito alle ipotesi praticabili – essi ritengono che si deve comunque puntare ad una stabilizzazione di impiego, in particolare di quanti già da tempo lavorano come magistrati onorari, unitamente ad un riconoscimento di un doveroso sistema previdenziale (che spetta anche al lavoratore precario);
- una stabilizzazione possibile, in particolare per i VPO, è quella che passa attraverso l'attribuzione ai medesimi, nell'ufficio del processo, del ruolo di collaboratori o assistenti dei magistrati (figura peraltro già prevista nella legge-delega) o – se si vuole – di funzionari,

- così come avviene in qualche altro paese europeo, come l'Austria. Irrinunciabile è comunque il mantenimento delle stesse loro attuali competenze;
- si comprende naturalmente che il vero nodo è quello finanziario, per cui i problemi potranno essere risolti solo a patto che vi siano risorse economiche. Ma proprio in questo periodo si legge sugli organi di stampa la notizia del cd. "piano – Madia" per la stabilizzazione di professionisti precari (come gli insegnanti che lo sono da tre anni), per cui non si vede perché mai identico indirizzo non possa essere adottato per la magistratura onoraria;
 - il sistema delle continue proroghe degli incarichi non esaurisce i problemi, nè blocca le giuste rivendicazioni che provengono da tante persone che lavorano da quasi vent'anni senza diritti;
 - ci si augura che il CSM possa procedere alla copertura dei posti vacanti anche prima del varo dei decreti legislativi previsti dalla Legge delega 28.4.2016 n. 57;
 - nell'interesse degli uffici, non è comunque auspicabile un impegno occasionale dei VPO (che si avrebbe con una presenza limitata ad un giorno per settimana, ipotesi di cui si è letto sui giornali): ciò sarebbe incompatibile con gli assetti e le esigenze delle Procure.
 - un nodo importante è anche costituito dalla posizione dei giudici di pace che, avendo una disciplina autonoma e separata rispetto agli altri magistrati onorari, sono gli unici giudici onorari che, in caso di astensione, non possono essere sostituiti dai giudici togati;
 - va comunque espressa la massima solidarietà all'intera categoria dei magistrati onorari e, in particolare, a quella dei VPO, di cui i Procuratori meglio conoscono l'imprescindibile apporto agli uffici di Procura;
 - si è chiesto infine di conoscere nel più breve tempo possibile le concrete linee guida dell'intervento riformatore cui il Governo si accinge per effetto della Legge delega 28.4.2016 n. 57.

Il Ministro, intervenendo sia prima che dopo i procuratori presenti, ha specificato che, alla luce delle indicazioni della Commissione Europea (che richiede una precisa scelta tra stabilità o precarietà dell'impiego), il Governo propende per la stabilizzazione dell'impiego della magistratura onoraria (specie di quella già in servizio), sia pure ritenendo fondamentale una copertura economica e istituzionale circa la possibilità di assunzione senza concorso (tanto che per tale ultima ragione ha provveduto a richiedere il parere al Consiglio di Stato e, su richiesta di questo, sta facendo predisporre la documentazione necessaria). Ritiene anche importante una chiara posizione dell'ANM sui temi in discussione.

Le modalità della stabilizzazione dei VPO in servizio saranno ovviamente da mettere a punto dopo il parere del Consiglio di Stato, se favorevole.

Nell'ipotesi di parere contrario del Consiglio di Stato, la strada praticabile potrà essere quella del rinnovo plurimo del mandato quadriennale, anche dopo la interlocuzione con la Commissione Europea.

Notizie di agenzia stampa del 15 febbraio sulle dichiarazioni del Ministro della Giustizia

(AGI) - Roma, 15 feb. - *Il governo "e' orientato a esplorare la possibilita' di stabilizzazione di quelle persone che hanno passato un periodo al servizio dello Stato. Ho chiesto un parere al Consiglio di Stato sul profilo tecnico e chiesto all'Anm valutazioni sul profilo politico. Si tratta di una scelta che avra' un impatto sull'assetto giurisdizionale". Lo ha detto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, al termine dell'incontro avuto con una delegazione di procuratori della Repubblica che, nei giorni scorsi, avevano con un documento lanciato un allarme sulla situazione dei magistrati onorari. "Attendo questi riscontri - ha aggiunto il guardasigilli - se queste ipotesi non saranno perseguibili lavoreremo per arrivare a soluzioni che possano quanto piu' possibile consolidare le situazioni e ridurre la precarietà".*

Alla riunione con il ministro erano presenti, tra gli altri, il procuratore capo di Torino,

Armando Spataro, il capo della Procura di Milano, Francesco Greco, il capo della Procura di Firenze, Giuseppe Creazzo e il segretario dell'Anm, Francesco Minisci. "Continuiamo l'interlocuzione con la Commissione europea – ha voluto sottolineare il ministro - per comprenderne l'orientamento. I procuratori hanno dato conto di una situazione difficile, di cui siamo consapevoli, e suggerito alcune soluzioni. Parliamo di lavoratori assolutamente preziosi per la funzionalità del servizio".

Il Capo di Gabinetto del Ministro ha poi precisato che, per i Magistrati onorari in servizio, alla luce del primo decreto attuativo delle Legge delega, nulla cambierà per i prossimi primi quattro anni in ordine a condizioni e modalità di utilizzazione.

Attenzione e disponibilità sono state apertamente anche manifestate dal **Vice Presidente del CSM, on.le Legnini**, che era presente insieme al Presidente della Ottava Comm. **Nicola Clivio**.

Egli ha qualificato interessante l'ipotesi di una stabilizzazione dei VPO all'interno dell'Ufficio del processo come oggi prospettata dai Procuratori. Il Vice Presidente del CSM ha poi riferito che, prima di pubblicare un nuovo bando per i magistrati onorari (ovvero di attingere alle vecchie graduatorie), il CSM attende che si chiarisca il panorama legislativo ed ha aggiunto che è costante l'interlocuzione con il Governo.

Il Segretario dell'ANM ha chiesto di conoscere esattamente quali saranno le linee lungo le quali il Governo intende muoversi. Una volta in possesso di questi dati, l'ANM potrà esprimere la sua posizione.

Notizie di agenzia stampa del 16 febbraio sulle dichiarazioni del Vice Presidente Legnini

Toghe onorarie: Legnini, paralisi giustizia senza loro apporto. Ma ci sono condizioni per superare difficoltà (ANSA) - ROMA, 16 FEB –

"Se cessasse l'apporto della magistratura onoraria, si verificherebbe la paralisi del sistema giustizia e si imboccherebbe una via antistorica, visto che altri Paesi si avvalgono di questo apporto in misura più rilevante" di quanto avvenga in Italia. Ad avvertire dei rischi di una simile prospettiva è il vice presidente del Csm Giovanni Legnini, a poche ore dall'incontro con una delegazione delle toghe onorarie, che oggi hanno organizzato una protesta contro la riforma del ministro Orlando.

Legnini - che ha partecipato ieri all'incontro sullo stesso tema con il ministro della Giustizia e una rappresentanza dei 100 procuratori che con una lettera hanno espresso il loro allarme - è comunque ottimista. "Credo ci siano le condizioni per superare queste difficoltà, cioè il groviglio normativo e organizzativo che si è determinato, proprio partendo dal fatto che la magistratura onoraria ha un ruolo essenziale". (ANSA).

FH/GRZ 16-FEB-17 11:03 NNNN

Giustizia: Legnini, senza toghe onorarie rischio paralisi =(AGI) - Roma, 16 feb. –

Un "groviglio" che va superato "in modo positivo", perchè "se cessasse l'esperienza delle toghe onorarie si verificherebbe la paralisi del sistema giudiziario". Così il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, aprendo il convegno che, oggi e domani, coinvolgerà i capi degli uffici di primo grado, affronta il tema delicato della magistratura onoraria. "Arretrare sarebbe imboccare una via antistorica - rileva Legnini, che nel pomeriggio riceverà una delegazione di magistrati onorari che manifesteranno davanti Palazzo dei Marescialli - altri Paesi si avvalgono del lavoro delle toghe onorarie in misura superiore a noi". Il numero due del Csm, che ieri ha partecipato all'incontro con il Guardasigilli Andrea Orlando e i capi delle Procure, osserva che "ci sono le condizioni" per arrivare a una soluzione: "la magistratura onoraria svolge una funzione essenziale per la giurisdizione italiana", afferma. Il sistema giustizia in Italia, osserva Legnini, "naviga in un mare mosso, a tratti tempestoso,

tra innovazioni, nuove conquiste, segnali di miglioramento, come l'abbattimento dell'arretrato, e il peso di vecchi nodi irrisolti". Tra questi, quello del personale amministrativo: "è un problema che si sta affrontando, lo si deve affrontare con lo sguardo rivolto al futuro. Tutte le innovazioni a cui lavoriamo si possono realizzare se c'è un corpo di personale amministrativo giovane e capace. Tutti apprezziamo lo sforzo del ministero, ma - conclude il vicepresidente del Csm - siamo solo agli inizi".

(AGI) Oll 161142 FEB 17

(Sintesi ad opera di Armando Spataro, che si scusa per eventuali imprecisioni)